Commissione provinciale per la propaganda granaria di Pola

XI° CONCORSO NAZIONALE PER LA VITTORIA DEL GRANO

S. E. il Capo del Governo, con decreto in data 10 luglio 1933-XI, ha indetto l' XI° Concorso nazionale per la Vittoria del Grano. Il decreto contiene le seguenti norme:

Art. 1. — E' indetto, fra i conduttori di fondi coltivatori di frumento del Regno, delle Colonie dell' Africa settentrionale e delle Isole italiane dell' Egeo, l' XI° Concorso nazionale per la Vittoria del grano, per l' anno agrario 1933-34.

Il Concorso consta di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Nella gara nazionale i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: *grandi aziende, medie aziende, piccole aziende.*

Nella gara provinciale i premi saranno separatamente assegnati per quelle delle tre anzidette categorie di aziende che si riscontrano nella provincia.

Art. 2. — Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire al Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria, *entro il 31 marzo 1934*, redatte su apposito modulo fornito dalla Commissione stessa e firmato rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al Concorso.

Ogni Commissione provinciale stabilirà, per la rispettiva provincia, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie per l' assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria.

Le aziende parteciperanno al Concorso con la loro complessiva entità ed organizzazione, oltre che per la parte della superficie specialmente coltivata a frumento.

Non sono ammesse al Concorso aziende nelle quali la superficie investita a frumento sia inferiore ad un ettaro e la semina non sia stata effettuata impiegando esclusivamente frumenti precoci o almeno di altre razze elette e con seme selezionato

e disinfettato. Tuttavia le aziende situate nelle provincie di Agrigento, Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Pescara, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Teramo, Trapani potranno essere ammesse al Concorso anche se, anzichè seminare esclusivamente grani di razze elette, impieghino nella semina, frumenti di varietà locali, purchè di pregio.

Art. 3. — Nella gara provinciale i premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuto la maggiore produzione unitaria di frumento nei confronti con quella media delle aziende circostanti aventi condizioni similari e dimostrino di aver praticato:

a) *buone lavorazioni del terreno;*
b) *sufficienti e razionali concimazioni indirette e complementari dirette;*
c) *diligenti cure colturali.*

Costituiranno titolo di speciale merito:

d) *la semina in linea, a macchina, o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta ad ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina;*
e) *l'adozione di razionali rotazioni, che facciano la massima parte al prato artificiale ed alle altre colture miglioratrici;*
f) *la presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento dell'azienda;*
g) *il carattere di continuità ed organicità delle buone norme della coltivazione del frumento ed il posto a questa dato nella complessiva attività e nell'indirizzo economico dell'azienda.*

Nel giudizio di merito relativo agli elementi sopra indicati sarà anche tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente e, specialmente, del costo di produzione, avuto riguardo alle condizioni ambientali.

Art. 4. — Ciascuna Commissione provinciale per la propaganda granaria disporrà, per i premi da assegnare nella gara provinciale, della somma indicata nell'annessa tabella A.

Tale somma verrà ripartità in premi di diversa entità per le categorie di aziende agrarie di cui all'art. 1, ultimo comma, e per le aziende di ciascuna categoria.

I premi debbono essere resi noti agli agricoltori con manifesto, affisso non più tardi del *15 agosto 1933*, col quale la Com-

missione pubblicherà il presente bando completato nei limiti di superfice per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria e nella ripartizione dei premi per la gara provinciale. La pubblicazione del bando è subordinata alla preventiva approvazione del Ministero dell' agricoltura e delle foreste, per la parte che sarà elaborata dalla Commissione provinciale granaria.

E' in facoltà della Commissione di attribuire, in sede di giudizio della gara, ad altre categorie di aziende i premi che per mancanza di concorrenti meritevoli, si mostrassero esuberanti per una determinata categoria.

E' pure in facoltà della Commissione di convertire i premi in denaro in macchine agrarie e attrezzi o materie utili nell' agricoltura, di corrispondente valore.

Art. 5. — La *gara provinciale* sarà istruita da una speciale Commissione nominata dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria.

Di detta speciale Commissione faranno parte, oltre i membri nominati dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria, come Segretario relatore, il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia e, come membri esperti consultivi, tutti i Reggenti delle sezioni ordinarie della Cattedra ambulante, ciascuno per la propria circoscrizione.

La Commissione stessa potrà dividersi in sottocommissioni per le varie zone della provincia e delegare anche singoli membri per accertamenti di minore importanza, da compiere sempre insieme col personale tecnico della Cattedra ambulante di agricoltura.

Rilevati e accertati con speciali sopraluoghi, per ogni concorrente, tutti gli elementi di cui all'art. 2, la Commissione procederà alla classificazione generale dei partecipanti al Concorso e farà le proposte per l' assegnazione dei premi.

Il giudizio definitivo e il conferimento dei premi saranno fatti dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria, riunita in seduta speciale, con l' intervento almeno della maggioranza assoluta dei suoi membri e con l' assistenza di tutti i tecnici della Cattedra ambulante di agricoltura che abbiano avuto incarico di raccogliere dati e fare accertamenti.

Art. 6. — La classificazione prevista dal precedente articolo sarà formata col metodo dei punti, attribuendo il massimo di punti 15 alla produzione unitaria, di punti 15 alla rotazione

agraria, di punti 15 alla lavorazione del terreno, di punti 10 alla concimazione, di punti 5 alla varietà di frumento seminata, di punti 10 alle cure colturali, di punti 10 al metodo di semina, di punti 10 alla dotazione di bestiame di cui l' azienda dispone e di punti 10 infine al giudizio complementare circa la efficienza, la continuità e l' organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l' importanza di questa nel quadro generale dell' attività produttiva e dell' economia dell' azienda.

Possono essere assegnate anche frazioni di punti espresse in centesimi.

La Commissione giudicatrice ha per termine massimo nell' espletamento del suo compito il 15 settembre 1934.

Art. 7. — *Alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale.*

Le Commissioni provinciali per la propaganda granaria trasmetteranno, non più tardi del 20 settembre 1934, in piego raccomandato, al Ministero dell' agricoltura e delle foreste, la relazione sullo svolgimento del concorso e le proposte dei premi per la gara provinciale, e segnaleranno inoltre i primi premiati delle tre categorie di aziende nella gara stessa aventi diritto a partecipare alla gara nazionale.

Per ciascuno dei premiati suddetti dovranno essere rimesse la scheda originale, controfirmata dal Presidente della Commissione provinciale granaria e dal Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, e una speciale relazione illustrativa.

Art. 8. — Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste potrà disporre altri accertamenti.

Art. 9. — I premi segnati per la gara nazionale sono indicati nell' annessa tabella B.

La classificazione dei concorrenti ammessi alla gara nazionale sarà formata con il metodo dei punti, secondo le modalità appresso indicate.

Gruppo a) — Per l' assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito il massimo di punti 40 alla produzione unitaria assoluta, di punti 10 alla rotazione agraria, di punti 10 alla lavorazione del terreno, di punti 5 alla concimazione, di punti 5 alla varietà di frumento seminata, di punti 5 al metodo di semina, di punti 5 alle cure colturali, di punti 5 alla dotazione di bestiame e di punti 15 al giudizio complementare circa la

efficenza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di questa nel quadro generale dell'attività produttiva e dell'economia dell'azienda.

Gruppo b) — Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito un massimo di punti 40 alla produzione unitaria relativa (rapporto tra la produzione conseguita dal concorrente e quella media della zona circostante comprendente terreni similari), di punti 10 alla rotazione agraria, di punti 10 alla lavorazione del terreno, di punti 5 alla concimazione, di punti 5 alla varietà di frumento seminata, di punti 5 al metodo della semina, di punti 15 al giudizio complementare circa la efficenza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e l'importanza di questa nel quadro generale dell'attività produttiva e dell'economia dell'azienda.

Gruppo c) — Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito un massimo di punti 20 alla produzione unitaria assoluta e un massimo di punti 20 alla produzione unitaria relativa Per gli altri elementi di giudizio saranno adottate le stesse puntuazioni stabilite per l'assegnazione dei premi dei gruppi *a*) e *b*).

Art. 10. — *I concorrenti che siano stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale, se non avranno dimostrato, con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli, di avere migliorato o consolidato la produzione granaria.*

Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio sia nella gara provinciale che in quella nazionale.

Nel caso di fondi condotti a colonìa parziaria il conduttore è tenuto a corrispondere al colono la quota del premio spettantegli in base al contratto di colonìa.

Il conduttore dell'azienda premiata, qualora non ne sia anche il direttore tecnico, è tenuto a corrispondere a quest'ultimo un quarto del premio o — nel caso di fondi condotti in colonia parziaria — della parte di premio spettante al conduttore stesso.

Art. 11. — Per lo svolgimento del Concorso nelle Colonie dell'Africa settentrionale e nelle Isole italiane dell'Egeo i compiti affidati alle Commissioni provinciali per la propaganda granaria e alle Cattedre ambulanti di agricoltura saranno esercitati, rispettivamente, dalle Direzioni dei Servizi agrari del Governo della Tripolitania, della Cirenaica e delle Isole italiane dell'Egeo.

La gara nazionale è dotata dei seguenti premi così ripartiti:

Grandi aziende agrarie:

Gruppo a)

1°	premio	- 1 da L.	40.000
2°	»	- 1 »	20.000
3°	»	- 1 »	15.000
4°	»	- 1 »	12.000
5°	»	- 1 »	9.000

Gruppo b)

1°	premio	- 2 da L.	40.000
2°	»	- 2 »	20.000
3°	»	- 2 »	15.000
4°	»	- 2 »	12.000
5°	»	- 2 »	9.000

Gruppo c)

1°	premio	- 1 da L.	40.000
2°	»	- 1 »	20.000
3°	»	- 1 »	15.000
4°	»	- 1 »	12.000
5°	»	- 1 »	9.000

Medie aziende agrarie:

Gruppo a)

1°	premio	- 1 da L.	30.000
2°	»	- 1 »	15.000
3°	»	- 1 »	12.000
4°	»	- 1 »	10.000
5°	»	- 1 »	8.000

Gruppo b)

1°	premio	- 2 da L.	30.000
2°	»	- 2 »	15.000
3°	»	- 2 »	12.000
4°	»	- 2 »	10.000
5°	»	- 2 »	8 000

Gruppo c)

1°	premio	- 1 da L.	30.000
2°	»	- 1 »	15.000
3°	»	- 1 »	12.000
4°	»	- 1 »	10.000
5°	»	- 1 »	8.000

Piccole aziende agrarie:

Gruppo a)

1°	premio	- 1 da L.	15.000
2°	»	- 1 »	12.000
3°	»	- 1 »	9.000
4°	»	- 1 »	6.000
5°	»	- 1 »	3.000

Gruppo b)

1°	premio	- 2 da L.	15.000
2°	»	- 2 »	12.000
3°	»	- 2 »	9.000
4°	»	- 2 »	6.000
5°	»	- 2 »	3.000

Gruppo c)

1° premio	- 1	da L.	15.000
2° »	- 1	»	12.000
3° »	- 1	»	9.000
4° »	- 1	»	6.000
5° »	- 1	»	3.000

In questa provincia si riscontrano tutte e tre le anzidette categorie di aziende alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie che seguono:

Grandi aziende agrarie: superficie di oltre ettari 30 di seminativo e non meno di 80 ettari di superficie complessiva;

Medie aziende agrarie: superficie di oltre 10 ettari di seminativo;

Piccole aziende agrarie: superficie sino ad ettari 10 di seminativo.

Questa Commissione dispone, per i premi da assegnare nella gara provinciale, della somma di Lire 8.000.—, ripartite nei seguenti premi:

Grandi aziende agrarie: premi per complessive Lire 2.650 — 1° premio L. 1.300 — 2° premio L. 800 — 3° premio L. 550.

Medie aziende agrarie: premi per complessive L. 2.800 — 1° premio L. 900 — 2° premio L. 700 — 3° premio L. 450 — 4° premio L. 350 — 5.° e 6° premio L. 200 cadauno.

Piccole aziende agrarie: premi per complessive Lire 2550 — 1° premio L. 700 — 2° premio L. 500 — 3° premio L. 350 — 4° premio L. 300 — 5° premio L. 200 — 6°, 7°, 8°, 9°, 10° premio L. 100 cadauno.

L'attribuzione dei punti per la classificazione dei concorrenti per la gara provinciale sarà fatta con riguardo alle condizioni locali, avvertendosi che il massimo dei punti a disposizione della Commissione per le buone lavorazioni del terreno e per le sufficienti e razionali concimazioni potrà essere assegnato unicamente quando nel primo caso si sarà fatto uso del ripuntatore e nel secondo, quando l'azienda del concorrente risulterà provvista di una razionale concimaia ed alla coltura del grano si sarà somministrata una completa concimazione chimica.

Difatti per ottenere dal terreno istriano tutta la sua capacità produttiva occorre che i lavori vengano fatti con aratri moderni, atti a rivoltarlo e sminuzzarlo bene, seguiti dal ripun-

tatore, il quale approfondisce il solco senza portare la terra alla superficie, creando così una maggiore riserva d'acqua; occorre che tutti i terreni vengano opportunamente sistemati con adatte affossature in modo da rendere impossibili ristagni d'acqua, primo e più grave malanno della granicoltura; occorre infine che la concimazione organica alle colture di rinnovo, diretta ad esaltare ed aumentare la fertilità del terreno e ad immagazzinare calorie vecchie per il grano, sia fatta con stallatico maturo e ricco di principii fertilizzanti, prodotto in una concimaia razionale e conservato con tutte le regole dell'arte.

Le domande d'ammissione al Concorso dovranno pervenire alla Cattedra ambulante di agricoltura od alle sue Sezioni immancabilmente *entro il 31 marzo 1934* e dovranno essere redatte su apposito modulo che potrà essere ritirato presso la Cattedra o le sue Sezioni.

Agricoltori istriani,

l'XI° Concorso s'inizia dopo le conquiste e le glorie del Decennale! Sia, o agricoltori istriani, questo per voi un incitamento a nuovi risolutivi sforzi!

Siamo sicuri che nessuno defezionerà e che, per l'inestinguibile amore della Patria, voi continuerete ad affinare le armi per combattere ancora la Battaglia comandata dal Duce, perchè combattere significa resistere senza piegarsi innanzi a transitorie difficoltà. Avanti dunque agricoltori istriani per la Vittoria del grano!

Pola, 9 agosto 1933-XI.

PROF. LEO PETRONIO
Direttore
della Cattedra ambulante di agricoltura

ON. LUIGI BILUCAGLIA
Presidente
della Commissione provinciale granaria

Relazione economico-agraria di massima per il piano di trasformazione fondiaria della valle dell'Arsa

(continuazione — vedi n. 11, 12, 13, 14 e 15)

II°

L'organizzazione dell'impresa terriera.

Nella zona interessata alla bonifica dell'Arsa il tipo più frequente di impresa agricola è quello nel quale l'imprenditore ed

il proprietario si fondono nella stessa persona. Si ha una disgiunzione per le proprietà comunali e per quelle degli enti morali, tutte a prato naturale, le quali sono date in affitto agli stessi piccoli proprietari che, in tal modo, integrano il loro fabbisogno di foraggio.

Rarissime le grandi imprese terriere, nel qual caso i terreni sono gestiti a mezzadria con i patti colonici stabiliti dalle associazioni sindacali. Pure a mezzadria possono essere date colonie di media ampiezza e talvolta qualche singolo appezzamento è lavorato anche a mezzadria da un piccolo proprietario, che nello stesso tempo ha in affitto un prato.

Così una stessa persona fisica può assumere in sè le qualità di proprietario, di affittuale e di mezzadro.

La ripartizione della proprietà nel comprensorio è data dalla tabella 6.

Tabella 6

Distinta delle proprietà del comprensorio e loro superfici nei singoli comuni

Comune	Demanio	Provincia	Comuni	Enti morali	Privati	Totali (ettari)
Albona	12.26.90	—	8.90.38	2.43.37	247.01.79	270.62.44
Barbana	90.19	—	81.34.53	1.03.04	126.96.16	210.23.92
Bogliuno	45.71.24	47.50	17.69.59	1.08.22	229.68.18	294.64.73
Fianona	608.05.19	1.40.89	118.49.09	15.96.18	806.57.03	1550.48.38
Gimino	42.10	—	1.09.04	1.00.42	83.79.87	86.31.43
Pisino	35.56.49	47.00	22.91.40	29.26.28	840.18.57	928.39.74
Valdarsa	67.31.79	1.50.12	70.72.91	63.25.61	929.12.91	1131.93.34
Totali	770.23.90	3.85.51	321.16.94	114.03.12	3.263.34.51	4472.63.98

L'ordinamento colturale.

La mancanza dei dati ufficiali del catasto agrario non ci consente di stabilire una ripartizione fra le singole colture nel comprensorio, nè tanto meno ci si può servire del catasto tavolare non sempre rispondente allo scopo per le varie e successive modifiche avvenute dopo la sua pubblicazione. Si può stabilire invece una classifica di massima fra i vari terreni, servendosi del riparto eseguito dagli uffici del Consorzio, in base allo stato attuale dei fondi.

Secondo tale ripartizione risulta che i seminativi occupano nel comprensorio una superficie del 12 %, mentre il 38 % è tenuto

dai prati, e il rimanente 50 % è lasciato alla palude ed al fondo del lago prosciugato. Senza dubbio le condizioni del suolo sono le cause prime del prevalere di una tale formazione vegetale naturale, come l'eccessivo allagamento è la causa a sua volta delle bassissime produzioni unitarie di fieno.

Però se invece di considerare il territorio chiuso nel comprensorio, fermiamo l'attenzione sulle superfici non allagate o sulle zone di gronda, la percentuale del prato naturale è limitatissima, anzi si può dire senz'altro ch' esso abbia ceduto completamente il posto al prato artificiale ed al seminativo, sotto l'assalto continuo dell'uomo spronato ed armato all'impresa dalle buone produzioni ottenibili.

In queste zone trasformate, ed in quelle appoderate fuori comprensorio, si hanno avvicendamenti che rispondono al tipo di rotazione biennale e raramente sessennale con mais - frumento - medica - medica - medica - medica.

Certo che un miglioramento nell'ordinamento delle colture non è possibile nè ammissibile nelle condizioni attuali del terreno: e tanto più si rende difficile in quanto vi è nel comprensorio una scarsa dotazione di bestiame e quindi poco letame per poter intraprendere dei miglioramenti ove si presentassero opportuni per le mutate condizioni idriche di qualche appezzamento. Nè i concimi chimici intervengono largamente ad integrare l'azione del letame anche per il fatto che non possono spiegare per ora appieno la loro benefica azione.

Sarà necessario quindi impostare un nuovo ordinamento colturale, basato su colture erbacee con prevalenza del prato artificiale, affinchè aumenti la produzione foraggera e con essa si arricchisca il patrimonio zootecnico, per aumentare quindi il quantitativo del letame, e con le conseguenti letamazioni spingere la potenzialità del suolo e modificare le sue stesse qualità fisiche.

Il bestiame.

Come in tutta la zona di Albona e di Pisino, il bestiame bovino del comprensorio appartiene alla razza podolica istriana incrociata con tori provenienti dalla campagna romana e dalla Romagna.

Dai dati raccolti nei Comuni interessati e per la loro intera superficie territoriale, risulta che il bestiame è ripartito come appresso:

Comune	Animali esistenti			
	bovini	equini	ovini	suini
Albona	2.200	326	7.770	1.600
Barbana	890	34	5.590	928
Bogliuno	1.472	188	2.302	980
Fianona	1.402	87	1.895	492
Gimino	1.499	205	3.839	793
Pisino	5 119	1.350	4.566	2.660
Valdarsa	877	86	983	365
Totale	13.459	2.276	26.945	7.218

Il carico dei bovini quindi non è molto confortante (appena 14 capi per ogni 100 ettari) mentre sembra sproporzionato quello degli ovini. E' vero invece che, a bonifica idraulica completata, l'aumento del bestiame sarà immediato, perchè immediato sarà il miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione foraggera.

L'esercizio dell'azienda.

Il consumo dei concimi chimici nella zona è salito di molto, grazie l'opera d'assidua propaganda dei tecnici della Cattedra, come è aumentata e migliorata l'attrezzatura.

Infatti nel solo Comune di Albona si possono contare sei trattrici, otto seminatrici, nove trebbiatrici, falciatrici, voltafieno ed altre macchine che fanno vedere come sia seguìto da vicino il continuo progresso della meccanica agraria. Anche l'introduzione delle razze elette nei cereali si è generalizzata, e si è diffusa moltissimo la pratica del prato artificiale. I lavori al terreno sono fatti in gran parte con la zappa nei piccoli appezzamenti, ma ove la configurazione e la giacitura dei campi lo permette, è l'aratro che ha il compito di smuovere la terra, trainato da buoi o dalla stessa trattrice.

(continua) Dott. R. Vazzoler

I VINI DELLA CANTINA DELL'ISTITUTO

ALLA I^a MOSTRA-MERCATO DEI „VINI TIPICI" TENUTA A SIENA

All'imponente Mostra dei «vini tipici d'Italia», le Tre Venezie non potevano mancare e numerosi sono stati i vini espo-

sti che, pur non essendo ancora stati legalmente riconosciuti come tipici, hanno caratteristiche pregevoli proprie da essere classificati tra questi vini.

Tutti i vini inviati sono stati raccolti ed ordinati in uno speciale Padiglione regionale, con l'insegna « Vini tipici delle Venezie », sotto la direzione del Prof. Ronchi, Ispettore generale agrario delle Venezie, con la collaborazione dei Direttori delle Cattedre ambulanti delle provincie che hanno partecipato alla Mostra, della R. Stazione sperimentale di viticoltura e di enologia di Conegliano e delle altre istituzioni agrarie.

Le provincie venete che hanno preso parte all'importante manifestazione viti-vinicola sono state 10 e precisamente quelle di Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Venezia, Udine, Gorizia e Pola.

La nostra provincia, in pieno accordo coll'Ispettorato regionale e con la Direzione della Cattedra ambulante di Pola, ha preso parte soltanto con l'invio di alcuni vini della Cantina dell'Istituto agrario di Parenzo e ciò perchè, presentemente, non vi sono altre aziende enologiche capaci di fornire vini tipici di pregio e in masse tali da soddisfare pienamente anche le domande d'acquisto di una certa importanza. Nella scelta dei tipi si è data la preferenza a quelli che possono essere confezionati non soltanto da buona parte delle esistenti Cantine sociali dell'Istria, ma altresì da alcuni grandi produttori che hanno le cantine ben attrezzate, poichè in provincia la buona materia prima adatta per confezionare tali tipi non manca.

Pertanto, i vini inviati alla Mostra di Siena sono stati 6, tre superiori secchi da pasto e tre liquorosi e precisamente:

Vini superiori secchi da pasto: Pinot bianco 1928, Borgogna nero 1928, Cabernet sauvignon 1927.

Vini speciali liquorosi: Malvasia dolce 1931, Moscato bianco 1930, Moscato rosa 1931-32.

Ogni singolo vino inviato alla Mostra è stato corredato dalle principali notizie riguardanti la sua produzione, quali: l'uva impiegata e la sua gradazione zuccherina, la sua provenienza, la durata d'invecchiamento del vino, come si commercia, se è oggetto oppure no di esportazione, dove si esporta e il quantitativo medio annuo che si produce e si vende, le principali caratteristiche organolettiche, nonchè la composizione chimica completa, per tacere di altre di minore importanza.

I 6 vini inviati alla Mostra, avendo tutti origine accertata per località di produzione, terreno, vitigno e sistema di preparazione, e avendo ciascuno caratteristiche tali da conferire particolare finezza e bontà, possono certamente essere classificati come vini tipici, e per conseguenza si rende possibile anche in Istria la costituzione di un Consorzio di tutela, in conformità alle vigenti disposizioni legislative sui vini tipici, simile a quelli già istituiti in altre Provincie.

Direttive per la nuova campagna granaria

Con decreto in data 10 luglio u. s., riportato in testa al bollettino, il Capo del Governo ha indetto l' XI Concorso nazionale per la Vittoria del grano, per l' anno agrario 1933-1934, ed il decreto stesso fissa e coordina, secondo le direttive stabilite dal Comitato permanente del grano, le varie iniziative ed attività da esplicare nel campo pratico nella futura azione, onde raggiungere in definitiva quella che può chiamarsi la vittoria della nostra agricoltura.

Nel frattempo si sono tenute delle riunioni interprovinciali ed anche la nostra Commissione granaria si è riunita ed ha fissato delle direttive pratiche e ben definite non solo nei riguardi del lavoro per la imminente campagna, ma anche per assicurare, ormai, una produzione pressochè costante e soddisfacente.

Dopo dieci anni di battaglia del grano, molti agricoltori istriani si sono convinti che la loro produzione granaria è suscettibile di buoni aumenti, e non sono pochi coloro che, a conti fatti, hanno trebbiato qualche cosa come 25-30 q li ed anche più di frumento per ettaro.

Esaminando quanto fin' ora è stato fatto nella nostra provincia, si constata anzitutto che la estensione dei terreni a seminativo è aumentata di circa il 25 %, e se si pensa che tale aumento deriva dal dissodamento dei prati-pascoli e dei boschi, che offrivano ben miseri prodotti, si può asserire che anche la nostra agricoltura segue con fervida operosità lo spirito rinnovatore che anima le altre Provincie.

Però l' agricoltore, anche per le sue speciali condizioni economiche, non ha attribuito la dovuta importanza alla rota-

zione agraria, ed ha esteso la coltura granaria oltre il limite del giusto rapporto che deve esistere fra questa e la produzione foraggera, ed al quale sono intimamente collegati la entità produttiva del complesso dell' azienda, l' equilibrio fra le varie colture, nonchè, per riflesso, il costo di produzione del grano.

Il nostro terreno, generalmente sottoposto alle colture del grano e del granoturco, si impoverisce di materia organica e di quella flora bacterica che favorisce la nitrificazione ed altre trasformazioni di grande importanza; si rende poco permeabile all' acqua e all' aria, e di difficile lavorazione. È logico che, date queste condizioni, i lavori e le concimazioni chimiche non esplichino tutta la loro efficacia, e non siano rare le delusioni per gli agricoltori.

Necessita, pertanto, fissarsi bene in mente che il successo della Battaglia del grano è principalmente subordinato alla estensione dei prati artificiali, perchè solamente attraverso l' incremento di questi, sarà possibile arrivare ad un conveniente carico di bestiame, e di conseguenza intensificare la fertilizzazione organica e migliorare la lavorazione del nostro suolo, spesso arido e tenace; ciò che assicurerà anche un notevole rialzo della produzione unitaria senza spese troppo gravose.

Quanto alla preparazione del terreno, gli agricoltori tengano sempre presente che questo deve essere *bene sminuzzato, uniforme, fino alla profondità di almeno 30 cm.* Nei terreni di recente dissodamento sarà il caso di ricorrere al sussidio del ripuntatore per non portare alla superficie una quantità troppo forte di terra vergine. Per completare i lavori di aratura sarà indispensabile l' impiego degli erpici, dei frangizolle e dei rulli.

Ai fini della buona riuscita della coltura, ha grande importanza anche *la perfetta sistemazione degli scoli*, che assicura il rapido smaltimento delle acque superflue, evitando così i dannosi ristagni; il terreno va poi mantenuto nelle migliori condizioni possibili di arieggiamento, con le erpicature e zappettature durante il periodo di vegetazione.

Un altro problema da esaminare è quello della concimazione; le piante, come tutti gli organismi viventi, hanno le loro esigenze alimentari che variano secondo la fase di vegetazione e le condizioni di clima e di terreno. Ora il nostro agricoltore quanto concime consuma? molto poco, anzi pochissimo, perchè l' unica coltura che viene concimata è il grano, con una media

di q.li due di perfosfato per ettaro, ed ancor meno di concime azotato.

Per mettere a disposizione delle piante il materiale necessario per ottenere i più elevati rendimenti unitari, bisogna somministrare al terreno ben altri quantitativi di concimi, ed estendere la concimazione a tutte le colture. Senza discendere a troppi particolari, dirò che le sarchiate, e cioè *il granoturco, patate, ecc. ecc. esigono abbondanti concimazioni di stallatico, integrato con 4 q.li di perfosfato ed 1 q.le di potassa per ettaro; le foraggere vanno concimate alla semina, preferibilmente con scorie Thomas, in ragione di 5 q.li, e di 1 q.le di potassa, sempre per ettaro;* necessita poi spargere un correttivo, la calce, nella quantità di 5 q.li per ettaro, un anno prima della rottura del prato.

Così procedendo, noi potremo ritenere di aver provveduto sufficientemente alle esigenze del frumento che in tali condizioni potrà dare produzioni anche superiori ai 25 q.li ad ettaro, *con la sola anticipazione al terreno di 4-5 q.li di perfosfato del titolo 15 %*, prima della semina.

Per la concimazione azotata le cose sono più complesse. È noto che l'azoto non può essere assorbito dalle piante che sotto forma nitrica, e che questo processo di nitrificazione avviene sotto determinate condizioni di calore e di umidità del terreno. Siccome anche durante l'inverno il frumento è stimolato a vegetare e sente il bisogno di alimento, nel caso di mancanza di azoto nitrico, una percentuale più o meno forte di piantine muore, mentre altre si ammalano o non possono resistere alle avversità meteoriche invernali; si hanno allora i soliti diradamenti dei seminati, che perdono così ogni attitudine alle elevate produzioni. Per queste ragioni, la concimazione a base di solo azoto ammoniacale, sia pur esso abbondante, alla semina sarà poco efficace. Migliori risultati si avranno invece somministrando *l'azoto nitrico, almeno in tre tempi, a dosi crescenti, e precisamente: 1°) — all'esaurimento delle scorte alimentari del seme, e ciò si verifica quando la piantina forma la terza foglia, con chg. 30 per ettaro; 2°) — in febbraio con chg. 50; 3°) — in marzo, al momento della levata del culmo, in ragione di 70 chg.; dosi che possono essere anche aumentate fino a raggiungere complessivamente i 2 q.li per ettaro. Le nitratazioni devono finire quì perchè altrimenti le piante sviluppano troppo le parti verdi e predispongono il cereale alle ruggini, alla stretta e all'allettamento.*

La concimazione potassica non sarà indispensabile al grano se verrà fatta alle sarchiate ed alle foraggere.

Nella scelta della varietà del seme, i nostri agricoltori debbono dare la preferenza assoluta ai grani precoci e precisamente al *Mentana*, perchè questo giunge a maturazione prima dei forti calori, sfuggendo più facilmente ai danni della stretta e della ruggine; inoltre esso si adatta anche a terreni ingrati purchè ben sistemati. *Tutte le varietà tardive dovranno essere bandite!* Solamente nei seminativi di recente dissodamento e in via di sistemazione, il *Cologna 12 ed il Carlotta Strampelli per le terre rosse ed il Virgilio per le terre bianche potranno dare ancora buoni risultati.*

La pratica ci suggerisce che in Istria il periodo migliore per eseguire la semina va *dal 1° ottobre al 15 novembre per i grani tardivi e dal 10 novembre al 15 dicembre per i precoci.* Comunque, nelle annate eccessivamente piovose, si potrà protrarre la semina dei grani precoci, senza gravi inconvenienti, anche fino agli ultimi di gennaio.

La semina a righe deve essere generalizzata per ottenere una economia nella spesa per la esecuzione dei lavori superficiali del terreno; essa inoltre rappresenta uno dei più importanti fattori per poter conseguire produzioni elevate. La distanza più conveniente delle file sarà quella che consentirà di eseguire tutti i lavori colturali fino alla emissione delle spighe e di ottenere un elevato numero di queste.

Preferire la fila abbinata tutte le volte che non si abbia a temere particolarmente dalle cattive erbe. Restringere il più possibile il binotto e aumentare l'intervallo tra binata e binata. Buone distanze sono: *6 oppure 8 cm. del binotto e 24-28-32 cm. di spazio libero.* Per le file semplici si usino distanze *di 20-22 cm. nelle terre leggere* con scarso potere di accestimento e *cm. 22-30 nelle terre fertili.*

Il quantitativo di grano da seminare dovrà essere in rapporto sopratutto al grado di accestimento della varietà ed all'epoca della semina; in genere, *con 100-120 chg. di seme all'ettaro per i grani tardivi e 160-200 per i precoci,* si avrà, per unità di superficie, il numero di piante più conveniente per ottenere buone produzioni.

Dunque la chiave del problema granario è semplice ed ormai vecchia:

1°) aumentare la superficie a foraggio, ciò che consentirà di aumentare il carico del bestiame nell'azienda, con conseguente maggiore disponibilità di stallatico;
2°) preparare bene il terreno;
3°) seminare grani precoci a tempo opportuno e nella dovuta quantità;
4°) concimare razionalmente ed eseguire con cura i lavori primaverili.

Seguendo questi principî si potrà giungere facilmente ad ottenere maggiori redditi e quindi diminuzione del costo unitario dei prodotti: in tal modo si potranno affrontare più agevolmente le difficoltà economiche, ed insieme all'interesse proprio si farà quello della Nazione.

Per gli agricoltori, i quali hanno avuto in molti modi le prove del più amorevole interessamento, nei loro riguardi, da parte del Regime, il far di tutto per conseguire elevate produzioni, deve rappresentare non già un vago proponimento bensì un imperioso comando, imposto dalla loro particolare situazione e dalle esigenze della economia nazionale. Dott. A. Rossi

Per chi semina trifoglio incarnato

Gli agricoltori che presto semineranno il trifoglio incarnato (trifoglio rosso) debbono essere messi in guardia contro un recente inganno, che si compie a loro danno da qualche venditore di sementi. Poichè la produzione del vero seme di trifoglio incarnato è stata scarsa, i venditori hanno approfittato della grande somiglianza che esiste fra il seme del suddetto trifoglio, e quello del cosidetto « trifoglio alessandrino »; e vendono i due diversi semi mescolati, dichiarandoli per seme puro di trifoglio rosso. Nel migliore dei casi, essi vendono il seme con la indicazione di « seme di trifoglio incarnato con piccolo taglio di incarnato alessandrino ».

Ora, è bene ricordare, che il trifoglio alessandrino, lungi dall'essere una varietà del trifoglio incarnato, è invece una specie di leguminosa prativa assolutamente diversa, e il gabellarla come appartenente alla stessa specie dell'incarnato denunzia la volontà di frode da parte del venditore.

Il trifoglio alessandrino nasce e sviluppa subito; e poichè non verrebbe mietuto, resterebbe a marcire sul terreno danneggiando la produzione tardiva dell' incarnato.

Sul « Giornale di Agricoltura della Domenica » di Roma uscirà quanto prima un mio articolo, mostrante che il trifoglio alessandrino nasce quasi tutto in pochi giorni, mentre l' incarnato abbisogna di più tempo per germogliare. Queste differenze possono servire agli agricoltori, che avessero già acquistato il seme di trifoglio incarnato, per accertarsi se e in che misura è stato mescolato l' alessandrino all' incarnato: seminino, ad es., 200 grani in un vaso di terra ed aspettino cinque giorni: se il seme è dato solo da trifoglio incarnato puro, soltanto qualche raro stelo sarà spuntato; ma se esso è mescolato all' alessandrino darà nascita a numerosi steli.

I venditori di semi sono poi avvertiti, che la vendita della miscela dei due semi non è permessa a meno che non sia tolta l' indicazione di « incarnato alessandrino » per significare il seme di trifoglio alessandrino. L' abuso della detta denominazione verrà perseguito dal personale di questo Osservatorio e denunziato come vera e propria frode in materia di sementi.

Prof. E. Malenotti

Consigli pratici

Grano da seme. — Quando il grano viene coltivato come si deve, si hanno quasi sempre bei seminati dai quali è possibile trarre con vantaggio il frumento per la prossima semina, solo che si seguano alcune norme.

Dopo aver scelto il migliore appezzamento, si eliminano in esso tutte le spighe di varietà diversa da quella coltivata, e tale cernita si ripete sull' aia prima della trebbiatura, sciogliendo i manipoli e passando spiga per spiga.

E' preferibile che la trebbiatura venga fatta a « banco », metodo alquanto primitivo ma buono ed assai indicato allorchè si tratta di piccole partite.

Il grano va poi asciugato — se ve n' è il bisogno — e quindi lo si sottopone ad una accurata selezione a mezzo dello svecciatoio. Naturalmente, va riservato alla semina il grano ben conformato, pieno, pesante, grosso, onde avere seminati vi-

gorosi, produttivi, resistenti ai geli, ai venti e ad altre avversità. Anzichè al momento della semina è consigliabile trattare subito il grano con la polvere Caffaro in ragione di gr. 250 per quintale e quindi porlo in sacchi che si conserveranno in luogo asciutto ed al sicuro dai numerosi nemici.

Chi ha seme scadente o di varietà tardive se ne procuri subito del buono, consigliandosi, circa la varietà, con il proprio cattedratico. (g. b.)

Scelta delle patate da destinarsi alla semina. — I tuberi di produzione propria possono essere impiegati per la semina solo quando la coltura non venne attaccata dalla peronospora o da altre malattie parassitarie; i tuberi infetti da peronospora si riconoscono facilmente perchè presentano l'epidermide brunastra ed in sezione mostrano internamente degli anelli scuri.

Ciò premesso è bene fare la scelta solo su quelli di piante madri bene sviluppate e ben mature; i migliori sono i tuberi a media grossezza e ben conformati.

Tolti i tuberi dal campo, si asciugano, si ripuliscono dalla terra, si pongono in cassoni stratificati con paglia e si conservano in luoghi adatti; durante l'inverno è bene coprirli con paglia per preservarli dai freddi. Ricordare, al riguardo, la perdita di gran parte delle patate da seme, verificatasi nell'inverno del 1929, in seguito al congelamento causato da quei freddi memorabili. (g. b.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — Nella prima quindicina di agosto la temperatura si è mantenuta elevata e non si sono avute precipitazioni, per modo che tutte le colture hanno bisogno di acqua; il notevole indurimento del terreno ha ostacolato la rottura delle stoppie.

La produzione del frumento è risultata leggermente inferiore a quella dell'anno scorso; anche questa campagna granaria ha segnato la vittoria completa delle varietà precoci.

I cereali minori, i quali hanno poca importanza nella zona, hanno dato un prodotto piuttosto scarso.

Si procede regolarmente nella raccolta del tabacco, la cui qualità è ottima mentre la quantità lascia a desiderare.

Le condizioni dei pascoli e dei prati sono pessime, causa la siccità, però i tagli già fatti sono stati abbondanti e sufficienti al fabbisogno del bestiame.

Anche il granoturco soffre molto per il secco; le patate hanno dato un buon prodotto.

L'uva si mantiene sana; si prevede che il raccolto sarà assai inferiore a quello dell'anno scorso.

L'olivo è abbastanza promettente.

Continua la raccolta delle frutta, mediocre sia per quantità che per qualità.

Albona. — Anche nella prima quindicina di agosto si sono avute quasi sempre giornate belle con temperatura alquanto elevata.

La trebbiatura continua; come già detto nella relazione precedente, la resa dei grani precoci è stata buona, mentre non può dirsi altrettanto per quella delle varietà locali.

Le colture erbacee si presentano bene; solo il granoturco incomincia a sentire gli effetti della siccità; al riguardo sembra che la varietà Succi sia la più resistente fra tutte quelle coltivate nella zona, ed infatti essa promette buoni raccolti.

La vite è pressochè immune dalla peronospora; si prevede un discreto raccolto di olive.

Buie. — Le colture, in genere, cominciano a soffrire per la siccità, perchè la prima quindicina di agosto è trascorsa senza che cadesse un po' di pioggia, mentre la temperatura è salita giorno per giorno.

La trebbiatura è quasi ultimata; purtroppo la produzione è di molto inferiore a quelle che erano le previsioni, ed infatti si può calcolare che nella zona essa raggiunga all'incirca l'80 - 85 % di quella dello scorso anno. Il Mentana ha dato dovunque produzioni elevate, e gli agricoltori sono, in generale, entusiasti di questo grano, la di cui coltura verrà sensibilmente estesa nella prossima campagna autunnale. Il Gentilrosso, invece, ha prodotto pochissimo, causa gli attacchi di ruggine, l'allettamento e perchè maggiormente colpito dal mal del piede. Anche il Carlotta Strampelli ed il Cologna hanno dato delle produzioni piuttosto scadenti.

Il raccolto delle patate è stato abbondante; purtroppo il prezzo continua a mantenersi sempre basso. Il granoturco, e così le altre colture erbacee, risente molto della persistente siccità, tanto che se non piove tra qualche giorno, il prodotto sarà nullo o quasi.

Anche i prati cominciano a soffrire per la mancanza di acqua.

L'uva si presenta benissimo, ma la quantità è inferiore a quella dello scorso anno; la vendita del vino è sempre fiacca ed i prezzi si mantengono bassi.

Si spera in un buon raccolto di olive.

L'ultimo mercato di Levade è stato molto movimentato: grande affluenza di bovini, molti acquirenti, conclusi parecchi affari, prezzi sensibilmente aumentati.

Sono cominciati gli ammassi di grano da parte del Consorzio agrario provinciale presso le Agenzie di Buie, Verteneglio, Umago; tra qualche giorno

anche presso quella di Cittanova. In generale il grano conferito si presenta bene: asciutto, abbastanza pulito, e, fatte rare eccezioni, dal peso specifico molto elevato.

L'Essiccatoio bozzoli di Umago ha distribuito, quest'anno, n. 58.75 once di seme bachi a 155 allevatori, quasi tutti del Comune di Umago; allo stesso Essiccatoio sono stati conferiti chg. 3267.35 di bozzoli, tra buoni e scarti, con una resa media di chg. 55 per oncia e con punte di 100 chilogrammi.

Capodistria. — La mancanza d'acqua fa già sentire i suoi effetti funesti.

La trebbiatura sta per essere ultimata; la raccolta dei pomodori e delle melanzane è in pieno, e si prosegue in quella dei frutti di stagione; è imminente l'inizio della raccolta delle susine che si prevede scarsissima.

Le uve precoci da tavola incominciano a maturare; la vegetazione di quelle da vino è piuttosto in ritardo in seguito all'andamento stagionale troppo piovoso degli scorsi mesi. Le foglie delle viti in genere sono fortemente attaccate dalla peronospora, mentre i grappoli, salvo singoli casi, sono immuni dalla malattia.

Parenzo. — Nella prima quindicina di agosto il tempo ha continuato a mantenersi secco, pregiudicando la vegetazione delle colture sarchiate, in special modo del granoturco, ed ostacolando la rottura delle stoppie. Una grandinata caduta il giorno 15 nelle località Varvari, Monsalice, Sbandati, ecc. ha distrutto circa un terzo del prodotto dell'uva.

Mercato dei vini sempre calmo; situazione invariata in quello del bestiame bovino.

L'ammasso del frumento procede regolarmente ed ha già raggiunto circa 6000 q.li; le varie partite erano asciutte, stagionate e dal peso specifico superiore ai 78 chg. per ettolitro.

La raccolta del tabacco procede regolarmente; la quantità è scarsa ma la qualità è ottima.

I prati artificiali risentono della siccità.

L'uva si mantiene sana; il prodotto sarà inferiore a quello dell'anno scorso.

Il prolungarsi del secco non ha compromesso la produzione dell'olivo che si presenta ancora abbastanza promettente.

Pinguente. — Durante tutta la prima quindicina di agosto è caduta una piccola pioggia della quale hanno beneficiato ben poco le diverse colture erbacee; la temperatura si è sempre mantenuta molto elevata.

Le patate, giunte ormai a maturazione, daranno ovunque un prodotto molto abbondante; non così, invece, si può sperare per il granoturco, per i fagiuoli e per le altre colture erbacee che risentono della mancanza di acqua.

La vite, favorita dalle alte temperature, prospera molto bene; i grappoli sono un po' radi ma in compenso gli acini sono molto grossi e si prevede un prodotto di ottima qualità.

L'olivo vegeta ottimamente, però l'allegagione è stata piuttosto misera.

Pisino. — Nella prima quindicina di agosto il tempo si è mantenuto sempre sereno ed il caldo si è fatto sentire assai; l'acqua incomincia a mancare.

Tutti i lavori di campagna procedono regolarmente; si è iniziata la rottura delle stoppie ed anche quella di diversi prati naturali che vengono trasformati in arativi.

La trebbiatura non è ancora terminata; le migliori produzioni si sono ottenute con le varietà Virgilio, Mentana e Cologna. Le prenotazioni per l'ammasso del grano superano quelle dello scorso anno.

Continua regolarmente la raccolta del tabacco, il quale è sano.

Il raccolto del foraggio è risultato buono e sufficiente al fabbisogno del bestiame.

Il granoturco incomincia a risentire della mancanza di acqua; si avrà un buon prodotto di patate.

Lo sviluppo vegetativo della vite è regolare, ma si prevede un raccolto inferiore al normale; continuano i trattamenti liquidi e polverulenti.

L'olivo vegeta bene; la produzione sarà mediocre.

Stato invariato dei fruttiferi.

Rovigno. — Anche nella prima quindicina di agosto abbiamo avuto sempre giornate serene e calde.

Come già riferito nella relazione precedente, i risultati della trebbiatura del grano sono stati inferiori alle previsioni; in confronto alla decorsa annata si è avuto un aumento di produzione che va dal 3 al 7 %. I precoci, specialmente il Mentana, hanno reso molto bene, sebbene i sistemi colturali, anche per le condizioni precarie dei nostri agricoltori, non possano ancora chiamarsi buoni.

La raccolta del tabacco è in pieno; la qualità del prodotto è ottima, però la quantità è inferiore al normale.

Causa la siccità, i prati-pascoli ed i pascoli non offrono pastura al bestiame; però le scorte foraggere sono buone.

Anche il granoturco soffre per il secco e darà un prodotto scarso.

La vegetazione della vite continua a mantenersi sana.

L'olivo si presenta molto bene, e lascia sperare in un buon prodotto.

Le piante fruttifere, sebbene siano molto trascurate in fatto di cure colturali, danno buona frutta.

NOTIZIARIO

Iscrizioni per l'anno scolastico 1933-34 presso la Scuola di pratica agricola di Pisino. — La Scuola di pratica agricola di Pisino, indirizzata più particolarmente alla Zootecnia, inizierà nel prossimo mese di novembre il suo XIV anno di vita: decimo di una serie nuova, dopo l'avvenuto pieno riconoscimento della sua bontà nel campo pratico dell'agricoltura giuliana, onde il Governo nazionale la volle costituita in Ente autonomo consorziale con personalità giuridica propria.

Il Corso d'istruzione tecnica dura regolarmente un intero anno agrario, dal novembre all'ottobre successivo, ma può essere di due ed anche di tre anni, per i giovani che si presentassero non sufficientemente preparati. Pertanto l'istituto oltre che il *corso regolare* ne comprende uno di *preparazione* ed un terzo di *perfezionamento*

Le lezioni pratiche ed i lavori si svolgono nelle ore pomeridiane di tutti i giorni feriali secondo l'opportunità delle stagioni.

Sono ammessi alla Scuola, in seguito ad una prova scritta d'italiano e di aritmetica, solo i figli di agricoltori della Venezia Giulia, che abbiano conseguito la licenza elementare e raggiunto il sedicesimo e non superato il diciottesimo anno d'età, salvo particolari eccezioni da farsi in casi speciali. Lo stesso vale per gli allievi esterni, per i praticanti e gli uditori.

E' obbligatorio l'internato per i giovani, le cui famiglie non siano di Pisino. Gli allievi esterni sono soggetti alla stessa disciplina degli interni per quanto riguarda l'orario scolastico di lavoro e di studio.

Per gli alunni interni sono disponibili attualmente 22 posti nel Convitto della Scuola; dei quali: 12 a retta gratuita, 5 a mezza retta (L. 60 mensili anticipate) e 5 a pagamento intero (L. 120 mensili anticipate).

Coloro che desiderano iscriversi, devono presentare — non dopo il 15 ottobre prossimo (e per il numero sempre crescente delle richieste non sarà mai superflua la raccomandazione di far presto) — la domanda di ammissione, vidimata dal Podestà del proprio Comune e corredata dai prescritti documenti, alla Direzione della Scuola.

Gli ammessi alla Scuola dovranno anticipare in una o due rate l'importe di L. 100, quale tassa di deposito per l'acquisto dei materiali scolastici individuali, nonchè degli utensili d'innesto e di potatura, che resteranno di proprietà dell'alunno anche dopo conseguita la licenza.

Ciascun allievo convittore ha il vitto e l'alloggio nell'Istituto, e deve essere provvisto dei vestiti e della biancheria necessaria; e portare inoltre, d'obbligo, non meno di: 2 paia di lenzuola, 2 coperte da letto, 1 imbottita (coltrone da inverno), 2 federe da guanciale e 4 asciugamani.

Agli ammessi verrà mandato in tempo utile l'avviso di presentazione.

Desiderando ulteriori notizie se ne può far richiesta alla Direzione della Scuola.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di giugno,

via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 275.80, per Pola 493.88, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Compagnia adriatica di navigazione) 132.69, per Trieste e per altre destinazioni, con motovelieri, 91.95. Totale ettolitri 994.32.

Cittanova: per Trieste ettolitri 16.15, per Pola 33.64, per altre destinazioni 0.85. Totale ettolitri 50.64.

Isola: per Pola ettolitri 8.

Orsera: ettolitri 700.

Pirano: per Brioni ettolitri 12, per Pola 0.46. Totale [illegible] litri 12.46.

Pola: ettolitri 9.57.

Rovigno: per Trieste ettolitri 23.69, per Pola 39.60. Totale ettolitri 63.29.

Totale del mese: ettolitri 1838.28.

***

Dati pervenuti in ritardo:

Isola: mesi di marzo, aprile e maggio: ettolitri 24.50.

***

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **11287.03**.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Albaro-Vescovà, 10-VI. — Animali presentati: Vacche 3, Muli 2, Asini 3, Suini 70.

Levade, 13-VI. — Animali presentati: Buoi 61, Vacche 53, Vitelli 8, Asini 2, Suini di allevamento 30. Prezzi verificatisi: Buoi L. 160—180, Vacche L. 120—150, Vitelli L. 200—220, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini di allevamento L. 60—100, per capo.

Andamento del mercato: mediocre concorso di animali, presenti diversi compratori, conclusi buoni affari; dal lato zooiatrico nulla di rimarchevole.

Pinguente, 16-VI. — Mercato deserto, causa la pioggia insistente.

Montona, 19-VI. — Animali presentati: Buoi 221, Vacche 180, Vitelli 84, Cavalli 5, Muli 6, Asini 104, Suini di allevamento 130, Ovini 15, Caprini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 120—150, Vitelli L. 200—220, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1000, Muli L. 500—600, Asini L. 50—300, Suini di allevamento L. 60—100, Ovini L. 40—60, Caprini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: buon concorso di animali e di compratori, fra i quali diversi negozianti dell'interno; furono conclusi molti affari; dal lato zooiatrico nulla di anormale.

Siana, 24-VI. — Animali presentati: Asini 1, Suini 23, Caprini 2, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Suini L. 100—110 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 4 suini; gli animali vennero visitati e trovati sani.

Buie, 27-VI. — Animali presentati: Buoi 97, Vacche 142, Vitelli 19, Cavalli 13, Muli 11, Asini 115, Suini 229, Ovini 3, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 150—170, Vacche L. 120—140, Vitelli L. 250, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—[illegible], Muli L. 400—900, Asini L. 100—400, Suini L. 100—130, Ovini L. 60—80, Caprini L. 80—100, per capo.

Fieno L. 8, Paglia L. 7, al q.le.

Andamento del mercato: molto animato; vennero venduti 65 capi bovini.

Dignano, 1-VII. — Animali presentati: Buoi 172, Vacche 196, Vitelli 12, Asini 26, Suini 54, Ovini 72. Prezzi verificatisi: Buoi L. 130—180, Vacche L. 100—140, Vitelli L. 240—280, al q.le peso vivo; Asini L. 40—200, Suini L. 60—120, Ovini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: conclusi molti affari.

Pisino, 4-VII. — Animali presentati: Buoi 363, Vacche 381, Vitelli 23, Cavalli 12, Asini 27, Suini 148, Ovini 62. Prezzi verificatisi: Buoi L. 130—190, Vacche L. 100—150, Vitelli L. 250—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Asini L. 50—500, Suini L. 40—120, Ovini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 9—12, Paglia L. 12—15, al q.le.

Andamento del mercato: animatissimo; molti affari.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Settembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 12
		Montona	Montona	Lunedì 18 e Sabato 30
		Buie	Buie	Martedì 26
		Visignano	Visignano	Giovedì 28
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Sabato 2
		Decani	Decani	Sabato 9
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 21
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 5 e Sabato 16
		Albona	S. Domenica	Giovedì 21
		Gimino	Gimino	Giovedì 21
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 2
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 4
		Sanvincenti	Sanvincenti	Venerdì 8
		Barbana	Barbana	Sabato 16
		Pola	Siana	Sabato 30
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 3
		Castelnuovo	Castelnuovo	Sabato 9
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 11 e Sabato 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 6
	Postumia	Postumia	Postumia	Venerdì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 11
	Sesana	Sesana	Sesana	Martedì 12, Giovedì 14 e Venerdì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Martedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 11
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Dol Ottelza	Mercoledì 6
		Aidussina	Aidussina	Lunedì 11
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 14 e Giovedì 28
		Montespino	Montespino	Venerdì 15
		Vipacco	Vipacco	Mercoledì 20
		Verpogliano	Verpogliano	Venerdì 29
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 1
		Capriva	Mossa	Martedì 5
		Gradisca	Gradisca	Martedì 12 e Sabato 30
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 26
	Tolmino	Circhina	Circhina	Lunedì 4
		Montenero d'Idria	Montenero d'Idria	Lunedì 11
		Tolmino	Tolmino	Lunedì 11

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di giugno:

Albona — Cons. bianco hl. 310, rosso 454.52, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 51.60, esport. bianco e rosso 35.20, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 89.24, esport. bianco e rosso hl. 3.90, daziato in abbonamento 10.08, prezzo L. 80 il bianco e 85 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 181 80, daziato in abbonamento 5.85, prezzo L. 80—100 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. bianco hl. 19, rosso 26, esport. rosso 28.21, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 803.64, esport. bianco e rosso 466 64, daziato in abbonamento 32.76, prezzo L. 80—100 il bianco e 80—110 il rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 128.50, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 42, esport. bianco e rosso 155, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 218.80, esport. bianco e rosso 339.25, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 75.40, daziato in abbonamento 42, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.

Fianona — Cons. bianco e rosso hl. 152.62, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 42.55, esport. bianco e rosso 46, prezzo L. 80 bianco e rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 58.32, daziato in abbonamento 15.29, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 39.92, daziato in abbonamento 30.14, prezzo L 85 il bianco e 90 il rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 20.15, rosso 67.66, esport. rosso 0.50, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 99, rosso 184, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 32, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 44.80, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Montona — Cons. bianco e rosso hl. 42, esport. bianco e rosso 417.60, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 5, rosso 10, prezzo L. 140 il bianco e 120 il rosso.

Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 21, esport. bianco e rosso 1566, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 3, rosso 7, prezzo L. 160 il bianco e 120 il rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 318.31, esport. bianco e rosso 2604.25, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 231, esport. bianco e rosso 238.56, daziato in abbonamento 40, prezzo L. 80 il bianco e 85 il rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 527.04, daziato in abbonamento 64, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 449.18, esport. bianco e rosso 1150.63, prezzo L. 80 il bianco e 85 il rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 861.31, rosso 2445.25, in bottiglia 1.20, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 154 92, esport. bianco e rosso 68.36, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 384.50, esport. bianco e rosso 209.40, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 61.31, daziato in abbonamento 42 50, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 5.64, rosso 38, esport. bianco 0.80, rosso 75.49, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 137.62, esport. bianco e rosso 616.34, daziato in abbonamento 7.30, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 54 08, esport. bianco e rosso 110.78, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Valdarsa — Cons. bianco hl. 43 66, esport. bianco 11.22, rosso 0.55, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 110.97, esport. bianco e rosso 261.80, daziato in abbonamento 22.47, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 35.17, esport. bianco e rosso 215.28, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 29.35, esport. bianco e rosso 745, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

DOMANDE ED OFFERTE

Enologo che abbia vinificato per diversi anni con risultati di grande soddisfazione cerca importante Cantina Venezia Giulia. — Offerte dettagliate all' Amministrazione del Giornale.

Torchio azione continua e **fustame** ottimo stato acquistasi se occasione. — Offerte dettagliate all' Amministrazione del Giornale.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 1° al 15-VIII	Malattie infettive dei suini	Pola	Rovigno	S	1	—
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-VIII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	1	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Albona	—	—	—	10-14 [1]	—	—	1.50-1.60	2.80	30-40	70-90	8	8	0.80	30	7	[1] di erba medica
Buie	70-95	70-100	4.50-5	8-13	74-85	52	1.30-2	2.40	60-70	—	5-7	6-8	0.80	30	8-11 [1]	[1] al metro, corta
Pinguente	70	70	—	7	—	—	1.15-1.75	2.60	70	—	7	7	0.30	30	4.50	
Rovigno	80-90	75-85	4.50-5	15 [1]	90	50	1.50-2	2-2.50	60-80	50-80	8	6	0.70 [2]	30	6	[1] di erba medica L. 20; [2] all'ingrosso
Capodistria	80-95	80-95	4-5	8-13	90	—	1.60-1.80	2.80	—	—	5-6	—	0.50	30	6-8	
Parenzo	70-85	75-90	5	8-12	—	—	1.20-1.60	—	—	—	—	—	—	—	—	

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.